


N. 22.

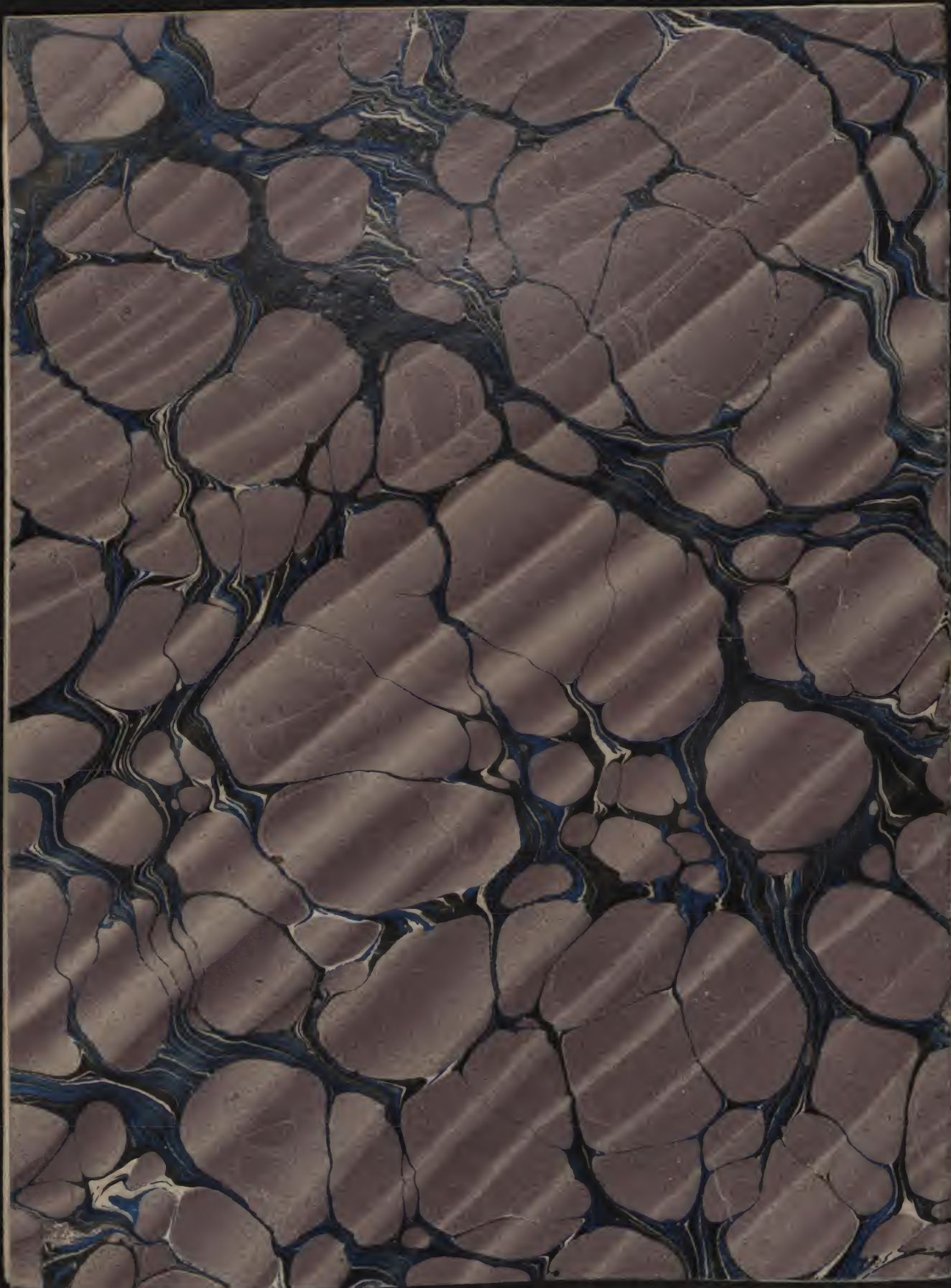
E. 6. Y. 53.

Annunziarione di Nostra Donna  
Siena, Loggia del Papa, 1608



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.  
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di  
Firenze.  
PALATINO E.6.7.53.22.







Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.  
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di  
Firenze.  
PALATINO E.6.7.53.22.



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.  
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di  
Firenze.  
PALATINO E.6.7.53.22.



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.  
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di  
Firenze.  
PALATINO E.6.7.53.22.











**La Rappresentatione della Annuntiatione  
di nostra Donna.**

**Con vna aggiunta di due Capitoli  
bellissimi.**



**In Siena alla Loggia del Papa. 1608.**



Prima comincia l'Angelo annuntiar  
la Festa.

**V O I** Eccellenti, & nobili auditori,  
che hiate alla presenza ragunati  
per gratia vi preghiamo, e' vostri cori  
attenti stieno, honesti, & costumati  
à vdir, & veder con grandi amori  
e mister santi, qu'annuntiati  
dell'incarnar di Dio, e chi l'ha detto  
fermando in questo tutto l'intelletto.

**Io** prego la diuina providenza  
che doni gratia all'intelletto mio  
chi possa annuntiar di questa essenza  
verbo incarnato ver figuol di Dio,  
il qual fu pien di somma sapienza  
annuntiocci la via del disio  
chi ha a risponder parli con douere  
e' Profeti diranno il lor parere.

**Seguitano** poi e' Profeti, chiamati  
dall'Angelo, & in prima Noè.

**Noe** il Padre eterno Creatore  
comanda che tu dica a tutta gente  
del nascer di GIESV nostro Signore  
Noe dice.

**El** Verbo eterno, e certo, & stabilito  
dal voler di suo Padre, che venire  
debbe in questo terrestro, e basso sito,  
e dice di nostra humanità vestire,  
e fia al tempo veduto, & vdito,  
e largamente si farà sentire,  
benigno, forte, paziente, e pio,  
e si farà ver huomo, & vero Dio.  
l'Angelo à Iacob.

**Vieni** o Padre Iacob, che suppiantasti  
per gran diuin Consiglio tuo fratello  
e didi CRISTO come profetasti  
Iacob.

**O** Sol nascente senza fine, e lume,  
che col tuo raggio tutte cose auuāpi,  
& diuampato tenebre consume  
e refrigerio dai co' tuoi gran lampi  
per l'vniuerso, e questo gran vilume

per tua pietà di tenebre ci scampi,  
ta le tenebre in noi ben consumate  
e del tuo splendor santo alluminate.  
A Erithea Sibilla.

**O** Erithea profetessa degna,  
parla quel che tu sai del buon GIESV  
poi che lo Spirto Santo dir t'insegna,  
Erithea.

**Risguarda** Dio eccelfo habitacolo,  
gl'humili suoi, e nascerà ne' giorni  
vltimi dico, con questo miracolo,  
d'vna vergin Ebrea con tutti adorni  
costumi, el suo figliol sēz'altr'estaculo  
nelle terrene culle li soggiorni,  
nascere debbe il Profeta alto, e diuino  
d'vna Vergine santa Vmil bambino.

A Moise.

**O** Moise, poi che t'è dato gratia  
dalla suprema Maieità verace,  
deh ta de gl'auditor la mente satia.

Moise.

**O** chiauè di David, la qual ben serra,  
quel che niun'altro aprir potrà giamai,  
e qualche aprì tu nullo il diserra  
miseri siamo, e'n luogo doue in guai  
ciaschedun sēte, e doue il fin c'afferra,  
l'ombra di Morte, ti come tu sai,  
vieni e tira su noi angosciosi  
che siamo in carcer tutti tenebrofi.

A Iosue.

**O** forte Iosue pien di vittoria,  
o franco Duca, che fermasti il Sole,  
co' prieghi tua, di Gielu dacci gloria  
Iosue.

**O** Re de Re, o Signor de Signori,  
che nello eterno reggi sempre solo,  
& che correggi tutti e nostri errori  
stando a seder su nel superao polo,  
o melodia de gl'Angelici chori,  
ascolta vn poco il nostro amaro dolo,  
& vieni, e reggi noi, o Re altissimo,  
col tuo amor, che è tanto dolcissimo.



A Sofonia Sibilla.

Deh Sofonia di a questi la cagione  
d'onde tu hai scienza cotanta  
che venga il verbo eterno alle personi.

Sofonia.

Nobil Hierusalem ben puoi godere  
e già più non temer lamenti, e guai,  
né in eterno anco mai più temere  
poi ch'abbracciato teo tieni, & hai  
il tuo Dio, & ben lo puoi sapere  
se gli occhi di tua mente aperi harai  
& verrà presto dico, e sciogheratti  
da tutti li tuoi lacci, e salueratti.

A Samuel.

O Padre Samuel ripien d'amore,  
quel che tu conoscesti nel tuo petto  
di del figliuol di Dio sòmo splendore.

Samuel.

O calor santo della luce eterna,  
o specchio immacolato, o grà splendore  
di quella gloria che è sempiterna,  
o tu da cui procede il buon sapore,  
per il qual vuoi che ciascun ti discerna  
figura, e sostanza del diuino amore,  
vieni, e pon noi in tua beatitudine  
nel bello sguardo di tua pulcritudine.

A David.

Vien tu David, per parte di Dio  
annuntiarci di GIESV, che sai,  
che incarnò di MARIA nel ventre pio.

David.

Disse il Padre Signore al Signor mio,  
fiedi a m' destra eguale a me in potèza  
giuròmi ancora il Padre Signor Dio,  
questa gran vittoria senza fallenza  
del frutto del tuo ventre vmile, e pio  
porrò sopra alla sedia in mia essenza  
il mio figliuol che è verità infinita  
in terra nascerà per donar vita.

A Perfica.

O Perfica perfetta di sapere  
di quel che sai del gràde auuenimento,

di GIESV CRISTO che ti dà il potere,  
Perfica.

Ecco per cui la bestia conculcata  
farà, e fia concetto el fir giocondo,  
il gremio della Vergine beata,  
salute fia della gente del mondo  
faranno e' piè di questa vergin nata,  
fortezza, da sostenere ogni pondo  
vaticinare vna parola batta  
nascerà CRISTO d'vna Vergin casta.

A Elia.

Elia tu grande, e pien di deuotione,  
per charità fa che tu ci chiarisca  
del ver figliol di Dio la incarnatione,

Elia.

I' vengo certamente a dichiarare  
si come debbe nascere il Signore  
del mōdo, e q̃sto già nō può mancare,  
che a noi verà cō grādissimo amore,  
in tal letione mi voglio fermare,  
& adorarlo con tutto il mio core,  
daracci gratia, e torraci via rea,  
e nascer dee d'vna Vergine hebreà.

A Eliseo.

O conditor di legge humano, e pio  
Eliseo in cui splende il fuoco acceso  
parla quel che tu sai dell'alto Dio.

Eliseo.

Per GIESV fia ogni dubbio rimosso,  
e tratto delle man del reo demone  
il popol suo, e lui tutto percosso  
dà molte pene, e di tribulazione,  
poiche quel Verbo incarnato fia mosso  
per retta via, e per vera cagione  
pigherà carne, e sarà come noi,  
e morto presto susciterà poi.

A Pontica Sibilla.

Piace al Signor che tu Pontica dica  
del venir di GIESV vero Messia,  
a cui l'humana specie è fiamica,

Pontica.

Il magno Dio con la potentia pia,

A 2



pel fiato manderà suo figliuol santo  
qual fia GIESV, & lui concetto fia  
per salute del mondo tutto quanto,  
costui ogni potentia harà in balia;  
& pouer nascerà, e senza amanto,  
e mostrerà in quel tempo segni assai  
simil, la Terra el Ciel, non hebbe mai  
A Malachia.

O Malachia, tu non debbi piu stare,  
che il sommo Dio ti dice, e così vuole,  
che del nostro Messia debbi parlare.  
Malachia.

Ecco che vien di tutti il Salvatore  
humile, e pouer si ch'appare abietto,  
priuato di ricchezze, e d'ogni honore  
vedretel d'vna Vergine in sul petto  
che ogni superbia hauerà in orrore  
dolce bambino, hor sia tu benedetto,  
ma qual sarà sì alto sentimento,  
che intèder possa il tuo auuenimento,  
A Amos.

O tu Amos, che di GIESV figura,  
sciogli al presente gl'intelletti tuoi  
à dichiarar la Diuina natura,  
Amos.

O principio diuino, o conditore  
delle terrene, e celestiali mente,  
o sapiente, e buon dispensatore  
dell'vniuerso, e senza il qual niente  
si sentì mai hauere alcun valore,  
& ab eterno al tutto fu presente,  
in te ciascuna cosa ha le sue sorte,  
vieni, e trai noi da tenebrosa morte.  
A Samia Sibilla.

Samia profeta buona da sapere,  
di q̃ che sai del grande auuenimento  
di GIESV CRISTO, che ti dà il potere.  
Samia.

Ecco, che presto ne verrà quel die,  
che luceran le tenebre ferrate,  
e scioglieransi i nodi, e protetie  
della gran signoria, e rilasciate

saran le labbra delle genti pie  
vedrassi il Re de' viuenti, e palpate  
saran sue membra in gremio à vergin  
el viuer suo fia di tutti statera. (vera  
A Ilaia.

O venerabil Profeta Esaia  
di quel che tu del figliuol di Dio fai  
ver GIESV che incarnar dee di MARIA  
Esaia.

Ecco la vergin che conceperà  
e poi partorirà, Vergine stando,  
il nome del figliuol ti chiamerà  
Emanuel, che è detto interpretando  
Iddio con esso noi, e mangerà  
Butiro, e mele, accioche riprouando  
sappi fuggire il mal che è vicioso,  
& eleggere il ben, ch'è virtuoso.  
A Iona.

O predicate anime dannate,  
che cōuertisti, o Giona ogni persona,  
conta come le genti ben saluate  
Iona.

Predicar femmi l'Imperio Diuino  
à Ninive sinanra nelli Egiptij,  
ma fu rimossa dal crudel destino,  
perche si conuertì ne' suoi supliij  
tre giorni stetti in quel pelce marino  
figura d'indulgentia, e si de' vitij,  
che tanto stette CRISTO in sepoltura  
poi trionfò con l'humana natura.  
A Michea.

O Michea saggio di quel che tu fai  
del verbo eterno, e di sua incanatione  
che sò che per ispirto lume n'hai.  
Michea.

El gran Signore in humil loco viene,  
per gl'humili guidare à sua altezza,  
ma tu per certo in Betelem non sene  
minima, nè anco posta in bassezza  
nelle terre giudaiche, da chene  
di te nascerà dunque di fortezza,  
che d'Israele reggerà il popol mio.



e sopra gli altri dei sarà Iddio.

A Hieremia.

O Hieremia del diuin lamento  
fate sopra Hierusalem tapina  
di di GIESV che fai l'auuenimento.

Hieremia.

L'ardente mente del diuino amore  
quando l'è infiammata, mai non erra,  
certo questo è il nostro buon Signore  
che è venuto a conuersare in terra  
cò gl'hucmini, e di lui nò è maggiore  
torrà per tutto pena, noia, e guerra,  
calcar vorrà la terra, e per gran zelo  
& al fin trar poi noi con lui in Cielo.

A Ezechiel.

O giusto, & infiammato Ezechiello  
dicci quel che tu sai santo Profeta  
dell'incarnar dell'alto Emanuello  
Ezechiel.

Quattro ruote fu in ciel con animali  
& ancor quattro in q' bel luogo stàno  
doue tu santo spirito in alto sali  
e stu gli abbassi eglino a basso vanno,  
doue ti piace quind batton l'ali  
d'un trono somiglianza di sopra hāno,  
su per q'lo il benigno human l'aspetto  
il qual torrà del mondo ogni difetto.

A Osea.

Amor ti fece Osea discernere tanto  
del verbo eterno, e come nascer deue  
per gratia cel dichiara con tuo canto  
Osea.

O Saluator, e Redentor di tutti  
color che viuon nelle cose humane  
o ver consolator de nostri lutti  
de viencia a liberar dell'empie mane  
e tracci de' peccati iniqui, e brutti  
e non patir più, che noi lian profane  
la madre di costui vergine fia  
& doppo il parto vergin come pria.

A Daniello.

O profeta solenne, eccello, e vero

dicci che sai dell'auuenir di CRISTO  
che tu ne sai quant'altri, o pur l'intero.

Daniello.

Vedendo io la notte in visione,  
ecco venire il bel figliuol dell'huomo,  
e fugli dato in sua iurisdizione  
honore, e regno come nobil pomo  
popoli, e lingue d'ogni natione  
seruono à lui come famigli in domo  
quando verrà questo Santo de santi,  
li Re Ebrei mancheran tutti quanti.

A Abacuch.

Vieni Abacuch, e spargerai d'intorno  
lo spirito tuo tanto eccello, e giocòdo,  
di di GIESV l'auuenimento adorno.

Abacuch.

Prenda chi vuol diletto nelle cose  
create, ch'io nel mio Creator prendo  
diletto, e vo' che'l core in lui si pose,  
io dico in GIESV mio qual'io còprèdo  
che per salute nostra si dispose  
morir con pena, ond'io à lui mi rendo  
e faccio festa nel Signore Dio,  
con esultatione in GIESV pio.

A Cumana Sibilla.

O Sibilla Cumana se ti piace  
per gratia di di quel Signor che regge,  
di di GIESV quando verrà a dar pace.  
Sibilla Cumana.

Batterà Dio e' potenti di terra,  
dal sommo Ciel verrà lo eccello à noi,  
e fermerà concilio senza guerra,  
la Vergin fia annuntiata poi  
nelle deserte valle si diserra  
questo è quel ch'io dico à tutti voi,  
di poverello, e ricco essendo nato  
dalle bestie di terra fia adorato.

A Egeo.

Che vedi tu Egeo? di ciò che vedi  
dell'incarnar GIESV di MARIA virgo  
diccel ti prego p Dio nel qual tu credi

Egeo.

A 3



E' eiel son grandi, e simil lor natura,  
e credo partorirà prestamente  
colui che saluerà la creatura,  
desiderato egliè da ogni gente,  
ma chi s'alconderà da sua calura,  
non può veder tal'opra certamente,  
costui ha nascer d'vna vergin santa  
onde ogni spirto si rallegra e canta.

A Abias.

O Abias dicci che aspettian noi  
che siamo appresso de' nostri nemici  
dacci consolatione come tu puoi.

Abias.

Pon giù Popolo Ebreo la durezza,  
che presto incernerà il Salvatore,  
e la stolta, e la folle tua asprezza,  
e la perfida grande ostinatione  
io dico allor quando dell'allegrezza  
priuati voi sarete di ragione,  
nè piu harete Re, ò Sacerdoti,  
e di Profeti rimarrete voti.

A Tiburtina Sibilla.

O Tiburtina profetessa vera,  
dacci notizia del verbo incarnato  
di che vedesti da lucente spera.

Tiburtina.

Sarà palpatò l'inuisibil verbo,  
e poi germinerà come radice,  
seco sarai sì come il foglio acerbo,  
e non apparirà bello, e felice,  
gremio materno ne tarà riserbo,  
dipoi piangerà Dio come infelice,  
e nascerà di madre come Dio,  
poi tra gli altri vserà com'huomo pio.

A Nau.

O sauo, nobile, & antico ancora  
Sacerdote deuoto Nau, e buono  
di di GIESV quel che i tuo cor dimora.

Nau.

O Pontefice sommo, e buon Pastore,  
ò zelator perfetto, e vero amante,  
che sopra a te porrai il nostro errore

ò tu che solo fra le gente tante,  
facci redention per lo tuo amore,  
orando à te tutte le gente sante  
de vieni, e ponci sopra le tue spalle  
e trahi il tuo ouil di quella valle.

A Ioel.

O Ioel dicci che aspettian noi,  
che siamo appresso de' nostri nimici,  
dacci consolatione come tu puoi.

Ioel.

Fate esultatione tutti voi

quali desiderate la giustitia,  
che certo ci allegriamo ancora noi  
cantando con l'Angelica militia,  
dissero i figli ne gli spirti tuoi  
essultino il Signor senza pigritia,  
perche maderà a noi senno, & Amore  
di grà giustitia, e gran bontà pastore.

A Zaccheria.

Egliè di volontà del giusto Dio  
ò Zaccheria, che dica à tutta gente  
l'auuenimento del gran GIESV pio.

Zaccheria.

Costui farà quella diuina stella,  
che farà lume all'vniuerso tutto  
costui dominerà ogni fauella  
e le sante opere sue sien di tal frutto  
ch'ogn'altra operation qui si cancella,  
& sia onnipotente nel possuto  
& sarà vita, & trarracci da morte,  
e spezzarà del Limbo le sue porte.

Finite le sopradette profetie, la  
Vergine Maria priega Dio nell'in-  
frascritto modo cioè.

Concedi a me, ò giusto eterno Dio,  
ch'io ami, & serua te sapiente,  
e guarda me, da ogni vitio rio  
& fammi accerta a te, & reuerente  
e priego te Signore benigno, e pio  
ch'io vegga quella Vergine eccellente  
che ti concepirà di Spirto Santo,  
e ch'io li parli, e serua vmile alquanto.



Ora s'apre il Cielo, e Dio Padre  
dice a Gabriello che vada ad annun-  
tial la Vergine dicendo.

Di Gablea in Nazzareth andrai  
ò Gabriello, a vna che MARIA  
ha nome, & Sposa di Ioset vedrai  
& salutata da te imprima sia,  
poi ch'io vo' prender carne gli dirai  
di lei, per trar l'huom fuor di pena ria,  
vergin com'or sia dopo'l parto, el figlio  
chiamu Giesu e segua il mio cōglio  
Questa laude si canta dalli Angeli,  
che vanno in compagnia di  
Gabbriello.

LAVDATE il sommo D.O  
laudatel con feruente, e buon desio  
laudate Dio cantando con buon zelo  
laudate le virtu celesti, e sante,  
laudate tutti quanti il Re del cielo  
laudate le potentie tutte quante,  
dategli laude tante  
quante potete ad vn Signor si pio.  
O Lumi, ò Stelle, ò Luna, ò chiaro Sole,  
laudate sempre il giusto Dio eterno  
che certo ci credò con sue parole,  
dunque laudate lui, el suo gouerno,  
laudando in tempiterno,  
che mai non pone i suoi serui in oblio.  
Laudate Dio ò Cieli, e suoi costumi,  
laudate Dio, o fuoco, ò aria, e terra,  
e voi venti, e larghi mari, e fiumi,  
laudate Dio, che può dar pace, e guer-  
laudando Lui non serra, (ra  
perche gl'è vero lume, e giusto Dio.  
Perpetue laude gli dia tutto l'mondo,  
le nube, e venti, le bestie, e gli uccelli,  
gl'huomin, le dōne, i pesci a tondo, a  
e tutte l'altre cose che fece Elli, (tōdo  
con dolci canti, e belli,  
laudando Dio di gloria con desio,  
Laudate il sommo Dio,  
laudatel con feruente, e buon desio

Finita la lauda, Gabriel dice feto,  
questa laude.

DAL Cielo son mandato  
da Dio Padre verace,  
annunzial la pace,  
che perdonar vuol l'antico peccato  
che gl'è li innamorato  
dell'humana natura,  
che gl'ha deliberato  
di pigliar carne pura  
di questa gentil figura  
la qual v'ho annunziare,  
che ti debba preparare  
à riceuere'l figliuol di Dio beato.

Gabriel giugne innanzi alla  
Vergine Maria, e dice.

Aue Maria gratia plena dominus tecum  
benedicta tu in mulieribus. Ne ti-  
meas Maria: inuenisti enim gratiam  
apud Deum, Ecce concipies in utero  
& paries filium, & erit nomen eius  
Iesum. Hic erit magnus, & filius altis-  
simi vocabitur. Et dabit illi domi-  
nus Deus sedem David patris eius, &  
regnabit in domo Iacob in eternum:  
& regni eius non erit finis.

La Vergine Maria risponde a  
l'Angelo Gabbriello.

Quomodo fiet istud, quoniam virum  
non cognosco?

L'Angelo Gabriello risponde.

Spiritus sanctus, superueniet in te, &  
virtus altissimi obumbrabit tibi; ideo  
que, & quod nascetur ex te sanctum  
vocabitur filius Dei, & ecce Elisab-  
beth cognata tua, & ipsa concepit fi-  
lium in senectute sua, & hic mentis est  
sextus illi quæ vocatur sterilis, quia  
non erit impossibile apud Deum  
omne verbum.

La Vergine MARIA risponde.

Ecce Ancilla Domini, fiat mihi secun-  
dum verbum tuum.



Detto questo la Vergine MARIA  
s'inginocchia, & voltando gl'oc-  
chi al Cielo dice.

**M**agnificat anima mea dominum.

Ora gli Angeli se ne tornano in  
Cielo, e seguano di cantare que-  
sto Salmo, **I L F L N E.**

Ternale à M A R I A Verg.

**V**ergine santa immacolata, e pia,  
che del figliuol di Dio sei genitrice,  
ricevi in tuo honor la laude mia.

**O** Madre in terra, e in Ciel semp. e felice,  
che di sopr'abondante gratia piena,  
sei del mondo Regina, e Imperatrice

**D**a te vira fontana, e chiara vena,  
in noi discendon le gratie abbondante  
che nostra mente fanno esser serena.

**O** chiara stella, o luce lampeggiante  
all'alme tenebrose porgi lume  
col tuo splendor ch'è tanto radiante

**E** litibondi venghino al tuo fiume  
che è pien d'acque limpide, e celeste,  
& muteranno luo prauo costume

**C**hi dello ammanto dell'Amor si veste  
riceue nel suo cor tanto diletto  
che riman sèpre in càti laude e feste.

**Q**uel ch'è cerca esser nell'amor perfetto  
a te doni MARIA tutto il suo core  
& viuerà sempre purgato, & netto.

**C**iascun ti renda culto, e vero honore,  
ò MADRE santa piena d'humiltà  
che partoristi tanto gran signore

**C**andido Giglio sei di Castità,  
e d'ogni altra virtù bene adornata,  
in tua vita riluce ogni bontà,

**S**opra ogni santo in Ciel sei esaltata  
di tutti gl'Angeli, tu eccedi honori  
fendo del vero Dio MADRE beata.

**O** Madre degna de' celesti honori  
impetra gratia a gl'huomini mortali  
fendo auuocata di noi peccatori.

**I L**

Desiderian teco esser commensali  
nell'ultimo felice, e gran conuito  
quando priui sarein di tutti i mali,  
E il nostro cuore in Dio sia stabilito.

Ternale alli Angeli beati.

**L**AUDATE il sommo Dio Angeli santi,  
e sempre quello in ciel glorificate  
con dolce melodia, & dolci canti

**P**er natura, e per gratie sublimare  
son vostre gierarchie nell'alto polo  
come vere sustantie separate.

**P**erò laudate Dio vnico, e solo,  
dal qual per sua Bontà siate creati,  
esenti d'ogni pena, e d'ogni duolo.

**A** tanta gloria siate sublimati  
per dar continue laude al Creatore  
che v'ha di tanti beni in Ciel dotati

**I**n voi è il Trino, & vnico Signore  
si rappresenta ne' suoi santi ardori  
poi in tre gierarchie con grand'amore

**S**erafin primi, Cherubini, e Throni  
son collocati in gieraarchia suprema  
e nella medial Dominationi,

**V**irtù, e Podestà, ciascuna trema,  
vedendo te Signore in tanta gloria  
e segue poi la gieraarchia estrema

**I**n questi posti son con gran vittoria  
come pone Dionysio, e Principali  
che degnamente narra tale historia

**I**ui anchor sono gl'Archangeli beati,  
e poi gli Angeli santi a quei subietti,  
e così son noue Chori ordinati

**A**scenderanno a tal gloria gli eletti  
assimigliati a quelli, e fatti equali,  
doppo che mondi sien da' lor difetti.

**E**t liberi sarein da tanti mali  
glorificati in Ciel nel sommo bene,  
& esaltati a grandi honor Regali.

**A**ll'hor saran le nostre voglie piene  
& sia contento el nostro desierio  
nel solo Dio, che ogni ben contiene.

**E**t lauderemo el suo diuino Imperio.

**I L F I N E.**



